



Comune di VILLAMAINA (AV)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/ 2011)

PUC 2023

CARTA DELL'USO AGRICOLO

(l.r. 14 del 20/03/1982 e s.m.i.)

Prof. Nicola Trunfio
Sindaco

arch. Franca Stanco
Responsabile UTC

1:25000 ○	1:10000 ○	1:5000 ○	1:2000 ○	<h1>RELAZIONE</h1>	
Sistema di citta' : Citta' Longobarda STS: B1 - Alta Irpinia				SIGLA	ALLEGATO
				SA	01

Dr. Agr. Emilio Trunfio

Dr. Arch. Pio Castiello
D.T. Studio Castiello Projects srl

Sommario

Premessa.....	3
1 Caratterizzazione del territorio.....	3
1.1 Il clima.....	4
1.2 Idrografia.....	6
2 Carta dell'uso agricolo dei suoli del Comune di Villamaina.....	7
2.1 Metodologia.....	7
2.2 La legenda della carta.....	7
2.3 Descrizione delle unità cartografiche.....	8
2.3.1 Superfici artificiali.....	9
2.3.2 Superfici agricole utilizzate.....	10
2.3.3 Territori boscati ed ambienti seminaturali.....	14
2.4 Risultati e raffronti statistici.....	14
3 Sottozonizzazione dei suoli ad uso agricolo.....	16
3.1 Premessa.....	16
3.2 L'approccio metodologico impiegato.....	17
3.3 Leggenda della carta.....	17
3.4 Descrizione sintetica delle unità cartografiche.....	17

Premessa

Con Determina dell'area Tecnica Urbanistica Ambientale Lavori Pubblici – Patrimonio n° 53 del 31/05/2021 del Comune di Villamaina conferiva al Dott. Agr. Trunfio Emilio l'incarico di redigere elaborati cartografici e relazione descrittiva della “Carta dell'uso agricolo del suolo” del Comune di Villamaina a corredo del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Ciò ai sensi della Legge regionale n. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. riguardante “indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative alle funzioni delegate in materia urbanistica” ai sensi dell'art. 1, comma 2°, della legge regionale n° 65 del 01/09/1981.

La presente relazione tecnica descrive le attività svolte ed i risultati conseguiti nell'ambito dell'incarico per la realizzazione della carta dell'uso agricolo dei suoli del comune di Villamaina in scala 1:5.000.

1 Caratterizzazione del territorio

Il territorio comunale di Villamaina si trova nella parte orientale della regione Campania, più precisamente nel territorio della provincia di Avellino in cui si localizza centralmente. Orograficamente sorge sul versante destro della Valle del Fredane e di affaccia sulla Valle d'Ansanto, posizionata a Sud Est.

Il comune dista circa trentaquattro chilometri dal capoluogo di provincia e confina con i seguenti comuni:

- A Nord con Frigento e Gesualdo;
- Ad Est con Rocca San Felice;
- A Sud con Sant'Angelo dei Lombardi e Torella dei Lombardi;
- Ad Ovest con Paternopoli.

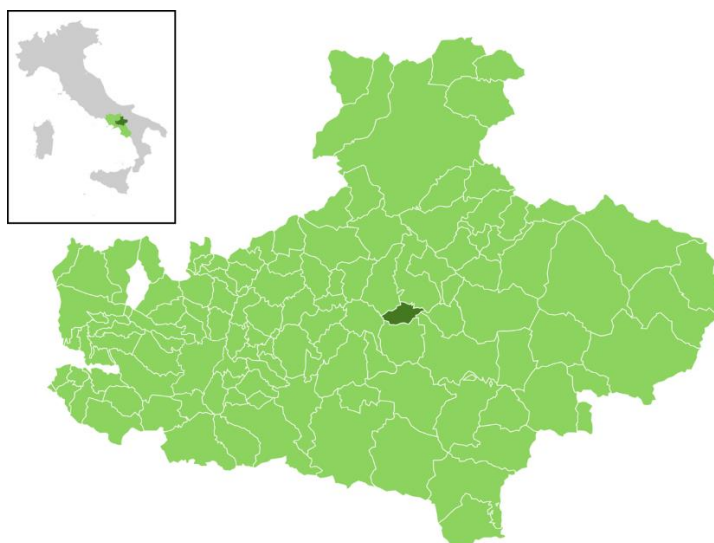


Figura 1

L'estensione del territorio comunale di Villamaina è pari a circa 917,65 ettari. I confini comunali sono totalmente delineati dal reticolo idrografico:

- A Sud dal Torrente Fredane;
- A Nord dal Vallone Gialloise;
- Ad Est ed Ovest da affluenti minori.

Il territorio in esame è caratterizzato da una morfologia molto variabile, con la presenza di zone di fondo valle, zone collinari e zone pedemontane.

Tutto il territorio è compreso tra una quota minima di 349 m.s.l.m. e massima di 616 m.s.l.m. Il centro urbano è ubicato ad una altitudine di 560 m s.l.m.

1.1 Il clima

Per la caratterizzazione del clima del comune di Villamaina, poiché esso non possiede nel proprio territorio una stazione meteorologica, si prendono in considerazione i dati climatici provenienti dalle stazioni meteo dei comuni limitrofi, in particolare Castelfranci e Flumeri.

Le stazioni di rilevamento sono posizionate rispettivamente a 527 m s.l.m. e 538 m s.l.m. sono quindi considerate idonee in quanto rispecchiano, in termini di altitudine, le caratteristiche morfologiche di Villamaina.

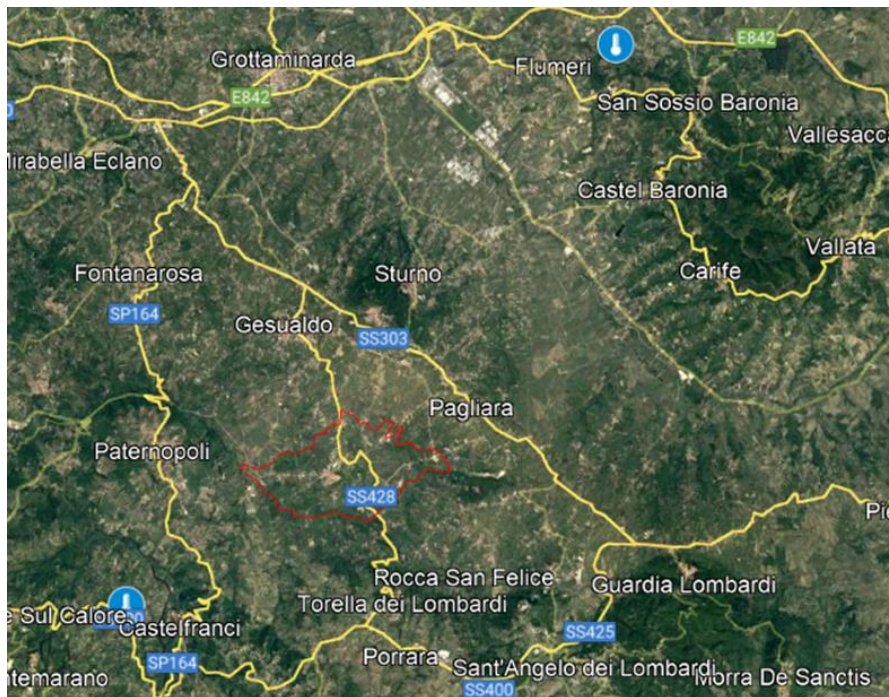


Figura 2 Localizzazioni stazioni meteo rispetto al Comune di Villamaina

COMUNE DI VILLAMAINA

Coordinate geografiche: LAT 40.93396 LONG 15.02507												
Temperature (2010 – 2020) – Stazione meteo Castelfranci 527 m s.l.m.												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
T. max	9°C	9°C	12 °C	16 °C	20°C	25°C	28°C	28°C	23°C	19°C	13°C	10°C
T. med.	6 °C	6°C	8°C	11°C	16°C	20°C	23°C	23°C	19°C	15°C	10°C	7°C
T. min	3 °C	3°C	5°C	8°C	12°C	16°C	18°C	19°C	15°C	12°C	7°C	4°C

Coordinate geografiche: LAT 41.08291 LONG 15.17212												
Temperatura media – Stazione meteo Flumeri 538 m s.l.m.												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
T. max	9°C	9°C	12 °C	16 °C	21°C	25°C	28°C	28°C	24°C	19°C	14°C	10°C
T. med.	6 °C	6°C	9°C	12°C	17°C	21°C	24°C	24°C	19°C	15°C	10°C	7°C
T. min	3 °C	3°C	6°C	9°C	13°C	16°C	19°C	19°C	16°C	12°C	8°C	5°C

Precipitazioni medie mensili mm												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Castelfranci	45,8 mm	44,5 mm	44,0 mm	43,8 mm	31,0 mm	20,2 mm	18,2 mm	20,5 mm	44,8 mm	56,6 mm	71,2 mm	54,2 mm
Flumeri	41,2 mm	40,2 mm	41,0 mm	41,3 mm	30,7 mm	21,2 mm	18,8 mm	20,8 mm	42,7 mm	52,2 mm	65,2 mm	48,7 mm

Analizzando i dati delle stazioni più vicine di Castelfranci e Flumeri, è stato possibile estrapolare le informazioni relative alla temperatura (massima, minima e media), all'escursione termica, alla precipitazione giornaliera.

In particolare, i dati si riferiscono alle medie annuali relativamente al decennio 2010 – 2020. Dalla lettura dei dati si evince che la temperatura media annua è di 13,88 °C con un'escursione termica media pari di 10,8°C. La precipitazione media annua è di 2,6 mm.

Il clima del territorio del Comune di Villamaina è ascrivibile all'area di influenza dei climi di tipo temperato freddo.

Utilizzando un secondo metodo di classificazione climatico viene preso in considerazione il sistema di classificazione di Pavari (1916) che utilizza i valori di T media annua (Tma), T media del mese più freddo (Tmf) e di quello più caldo (Tmc), le medie delle temperature minime annue (Tmm), la distribuzione e il valore totale delle piogge annue e delle piogge estive.

Zona	Tipo	Sottozona	Temp. media annua	Temp. media mese più freddo	Temp. media mese più caldo	Temp. media delle minime assolute annue
LAURETUM	1° Tipo: piogge uniformi	Sottozona calda	15° - 23°	> 7°	-	> - 4°
	2° Tipo: con siccità estiva	Sottozona media	14° - 18°	> 5°	-	> - 7°
	3° Tipo: con piogge estive	Sottozona fredda	12° - 17°	> 3°	-	> - 9°
CASTANETUM	1° Tipo: senza	Sottozona	10° - 15°	> 0°	-	> - 12°

COMUNE DI VILLAMAINA

Zona	Tipo	Sottozona	Temp. media annua	Temp. media mese più freddo	Temp. media mese più caldo	Temp. media delle minime assolute annue
	siccità estiva	calda				
	2° Tipo: con siccità estiva	Sottozona calda	10° - 15°	> 0°	-	> - 12°
	1° Tipo. piogge < 700 mm anno	Sottozona fredda	10° - 15°	> 0°	-	> - 15°
	2° Tipo. piogge > 700 mm anno	Sottozona fredda	10° - 15°	> - 1°	-	> - 15°
FAGETUM	-	Sottozona calda	7° - 12°	> - 2°	-	> - 20°
	-	Sottozona fredda	6° - 12°	> - 4°	-	> - 25°
PICETUM	-	Sottozona calda	3° - 6°	> - 6°	-	> - 30°
	-	Sottozona fredda	3° - 6°	< - 6°	> 15°	< - 30°
ALPINETUM	-	-	Anche < 2°	Anche < - 20°	> 10°	< - 40°

Sulla base dei valori noti di T media annua (13,88 °C), la T media del mese più freddo (gennaio: 6 °C) e di quello più caldo (luglio: 24 °C), le medie dei minimi annui (3 °C), l'area in esame ricade nella sottozona fredda del Lauretum, sottozona calda e fredda del Castanetum e sottozona calda del Fagetum.

1.2 Idrografia

Il Fiume principale che attraversa il territorio del comune di Villamaina e ne segna il confine a Sud è il Fiume Fredane. Esso è un'affluente di destra del Fiume Calore Irpino, nasce dalla Serra Marcolapone (m 900) nel territorio di Guardia dei Lombardi e confluisce nel Calore Irpino nei pressi di Paternopoli. È un torrente con portata stagionale, infatti nel periodo estivo l'acqua si prosciuga quasi del tutto e l'alveo si trasforma in depressioni paludose e pozze d'acqua alimentate dalle piene, dai temporali estivi e dalle risorgive. Il terreno di natura argillosa dà un colore molto caratteristico al fondale di questo torrente che si presenta grigio-azzurro. Le sponde sono ricche di vegetazione. Le acque sono limpide e non inquinate.

Una delle caratteristiche preminenti del territorio è l'abbondanza d'acqua (sorgenti di Formulano, Vallipari, San Giovanni e Pietrapiana). Le sorgenti più conosciute sono sicuramente quelle di acqua solfurea. A pochi chilometri da confine comunale in direzione sud est, nel territorio di Rocca San Felice sorgono le acque del lago di origine solfurea della Mefite. Queste generano una sorgente minerale denominata "vascone rotondo" ed alimentano il centro termale di San Teodoro (complesso termale di Villamaina). Il lago è costituito da una pozza d'acqua poco profonda che ribolle a seguito delle emissioni di gas del sottosuolo, causa per cui il territorio circostante è quasi privo di vegetazione e popolazione animale, ad eccezione di una piccola pianta arbustiva rarissima di nome Genista anxantica.

2 Carta dell'uso agricolo dei suoli del Comune di Villamaina

2.1 Metodologia

La Carta dell'uso del Suolo del Comune di Villamaina è stata implementata su GIS (Geographic Information System) utilizzando come base topografica, la restituzione cartografica di Google Satellite datata 2022 e come applicazione informatica il software Quantum GIS.

La realizzazione della carta dell'uso agricolo dei suoli del Comune di Villamaina si è articolato nelle seguenti fasi operative:

1. documentazione preliminare ed analisi dei dati strutturali dell'agricoltura del comune di Villamaina nei dati dei censimenti generali Istat 2010
2. definizione della legenda della carta
3. fotointerpretazione e digitalizzazione con il software Quantum GIS utilizzando le immagini satellitari di Google satellite 2022 e all'occorrenza ortofoto di anni precedenti
4. rilevamento preliminare di campagna
5. rilevamento sistematico di campagna
6. rilievo fotografico
7. revisione ed editing della carta
8. analisi GIS ed interpretazione dei dati
9. stesura degli elaborati e del rapporto tecnico finale.

2.2 La legenda della carta

Per la determinazione e definizione delle classi di uso del suolo è stata utilizzata la classificazione adottata dal progetto Corine Land Cover (CLC). Esso è un progetto nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

La prima realizzazione del progetto CLC risale al 1990 (CLC90), mentre gli aggiornamenti successivi si riferiscono all'anno 2000 tramite il progetto Image & Corine Land Cover 2000.

L'iniziativa, cofinanziata dagli Stati membri e dalla Commissione Europea, ha visto nel 2000 l'adesione di 33 paesi tra i quali l'Italia, dove l'Autorità Nazionale per la gestione del progetto è stata identificata nell'APAT, in quanto punto focale nazionale della rete europea EIONet.

Nel Novembre del 2004 è stato avviato un aggiornamento del CLC, riferito all'anno 2006 e sviluppato nell'ambito dell'iniziativa Fast Track Service on Land Monitoring (FTSP) del programma Global Monitoring for Environment and Security (GMES).

Con questo progetto si è inteso realizzare un mosaico Europeo all'anno 2006 basato su immagini satellitari SPOT-4 HRVIR, SPOT 5 HRG e/o IRS P6 LISS III, ed è stata derivata dalle stesse la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2006 e quella dei relativi cambiamenti.

La definizione delle classi di uso del suolo è stata effettuata basandosi sulla classificazione definita dall'ultimo aggiornamento del CLC del 2006.

I livelli di classificazioni utilizzati sono stati 3.

Il primo livello riguarda la suddivisione del territorio in 3 macroaree caratterizzate dalla tipologia di utilizzo del suolo, quali:

- Superfici artificiali
- Superfici agricole utilizzate
- Territori boscati ed are seminaturali

Il secondo ed il terzo livello aumentano il grado di dettaglio delle macroaree fino a raggiungere il valore di dettaglio utile alla definizione agricola dell'area in esame.

La legenda della carta comprende le seguenti unità cartografiche:

1 SUPERFICI ARTIFICIALI	
1.1 Zone urbanizzate di tipo residenziale	1.1.1 Zone residenziali a tessuto continuo
	1.1.2 Zone residenziali a tessuto discontinuo
1.2 Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1.2.1 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	1.3.1 Discariche
	1.3.2 Cantieri
1.4 Zone verdi artificiali non agricole	1.4.1 Aree ricreative e sportive
	1.4.2 Cimitero
2 SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	
2.1 Seminativi	2.1.1 Seminativi in aree non irrigue
	2.1.2 Seminativo arborato
2.2 Colture permanenti	2.2.1 Vigneti
	2.2.2 Frutteti
	2.2.3 Oliveti
	2.2.4 Coltivazioni arboree artificiali
3 TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI	
3.1 Zone boscate	3.1.1 Boschi di latifoglie
3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3.2.1 Pascolo arborato

2.3 Descrizione delle unità cartografiche

Per la descrizione delle unità cartografiche è stato utilizzato il manuale Corine Land Cover 2006. Di seguito verranno descritte le unità di 3° livello.

2.3.1 Superfici artificiali

Zone residenziali a tessuto continuo

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità urbana. Gli edifici sono destinati ad abitazioni o a servizi pubblici e privati (amministrazione, economia, sicurezza sociale, igiene pubblica, sanità, culto, tempo libero, istruzione e ricerca). La maglia urbana è caratterizzata da un'elevata densità, edifici separati tra loro solo dal sedime stradale, loro pertinenze e da piccole aree a verde.

Zone residenziali a tessuto discontinuo

Questa classificazione riguarda le aree urbane esistenti in contesti rurali. Centri abitati e fabbricati legati perlopiù all'attività agricola che vanno a costruire un tessuto urbano discontinuo.

Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione e relativi spazi associati (muri di cinta, parcheggi, depositi ecc).

Discariche

Discariche pubbliche, industriali o minerarie. I siti di discarica sono molto difficili da riconoscere dalle immagini satellitari per cui in questo caso il sito è stato identificato da un sopralluogo. In questa unità cartografica rientra la discarica di rifiuti solidi in Località Formulano.

Cantieri

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati. Nel caso in esame si tratta del cantiere per la realizzazione della SSV Lioni – Grottaminarda.



Aree ricreative e sportive

Aree utilizzate per campeggi, attività sportive e parchi di divertimento. Sono inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

Cimitero

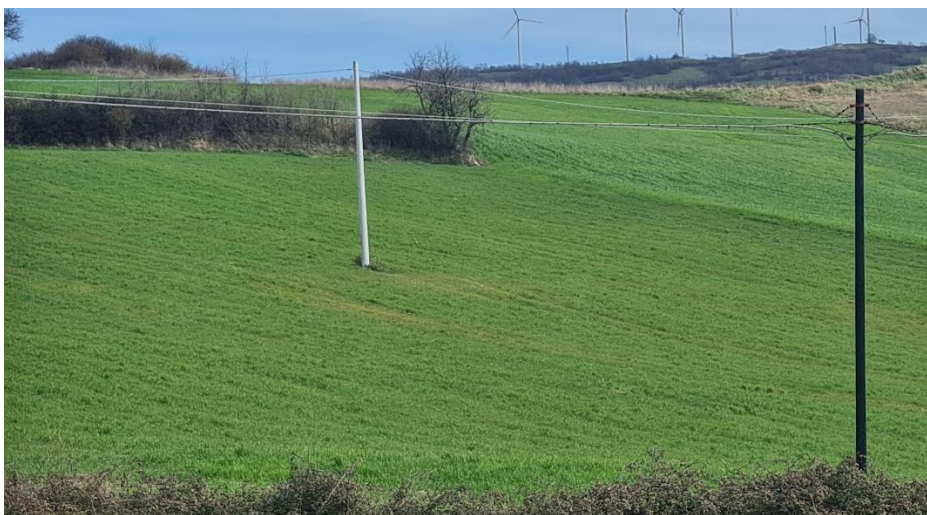
Aree cimiteriali e sue espansioni prevalentemente prive di vegetazione. Sono inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità).



2.3.2 Superfici agricole utilizzate

Seminativi in aree non irrigue

Sono da considerare perimetri non irrigui quelli situati in aree collinari e montane dove non è praticata l'irrigazione. Generalmente aree coltivate a cereali, legumi, colture foraggere e terreni a riposo. Non include il pascolo permanente.



Seminativo arborato

Terreni soggetti alla coltivazione erbacea in pieno campo, ma caratterizzati dalla presenza di colture arboree permanenti tra cui frutteti, noceti ma soprattutto oliveti e l'alternanza con superfici boscate di notevole estensione che frammentano le superfici utilizzate.



Vigneti

Aree coltivate a vite. Le chiavi di interpretazioni dei vigneti sono diverse. Lo strumento più efficace è quello di considerare il rilievo e l'orientamento dei pendii. Nel caso in esame la conoscenza del territorio, i sopralluoghi e i sestri di allevamento caratteristici utilizzati (raggiera) hanno permesso di identificare anche i più piccoli appezzamenti condotti a vigna, soprattutto quelli degli orti familiari.



Frutteti

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Come per i vigneti, anche in questo caso i sopralluoghi e la conoscenza del territorio hanno permesso di mappare anche le superfici minori interessate dall'impianto di alberi da frutto. Numerosi sono i frutteti con presenza di diverse associazioni di alberi le quali vengono incluse in questa classe.

Oliveti

Superfici coltivate a olivo, coltivazione caratteristica del territorio in esame.



Coltivazioni arboree artificiali

Sono incluse in questa classe le aree boscate che presentano un sesto di impianto ben visibile anche da foto interpretazione. Sono aree con un aspetto naturale ma che presentano ancora caratteristiche per cui si può associare la loro creazione all'uomo.



2.3.3 Territori boscati ed ambienti seminaturali

Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali latifoglie. La superficie a latifoglie costituisce almeno il 75% della componente arborea forestale.

Pascolo arborato

Superficie e copertura erbacea ed arbustiva densa. Sono aree in cui, a causa della pendenza e delle rocce affioranti, non si è insediata una copertura arborea. Ne fanno parte i prati permanenti, i prato-pascoli e i pascoli.

2.4 Risultati e raffronti statistici

Sulla base delle risultanze realizzazione della Carta d'Uso del Suolo del comune di Villamaina, implementata su GIS (Geographic Information System) in scala 1: 5.000 nella versione definitiva, è stato subito possibile evidenziare la forte vocazione agricola del territorio comunale.

Sulla base delle risultanze delle attività di redazione della Carta, la superficie totale del comune di Villamaina è pari a 9.176.530 mq corrispondente ad 917,65 ettari. È opportuno evidenziare che non esiste un dato ufficiale certo sulla superficie totale comunale in quanto anche le pubblicazioni di carattere ufficiale hanno delle lievi differenze. In ogni caso sulla base degli approfondimenti effettuati si ritiene che la superficie ricavata dalla carta d'uso del Suolo sia quella più attendibile in quanto si attiene alla CTR più aggiornata ad oggi.

Di seguito la superficie totale, delle unità cartografiche omogenee e dei singoli tematismi e come riportati in legenda.

1 SUPERFICI ARTIFICIALI				
II LIVELLO	III LIVELLO	AREA MQ	HA	% sulla sup. totale
1.1 Zone urbanizzate di tipo residenziale	1.1.1 Zone residenziali a tessuto continuo	377140,00	37,71	4,11%
	1.1.2 Zone residenziali a tessuto discontinuo	164460,00	16,45	1,79%
1.2 Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1.2.1 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	49447,60	4,95	0,54%
1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	1.3.1 Discariche	1366,94	0,14	0,01%
	1.3.2 Cantieri	34121,36	3,41	0,37%
1.4 Zone verdi artificiali	1.4.1 Aree ricreative e sportive	17405,70	1,74	0,19%

COMUNE DI VILLAMAINA

non agricole	1.4.2 Cimitero	5679,68	0,57	0,06%
	TOTALE	649.621,28	64,97	7,08%
2 SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE				
II LIVELLO	III LIVELLO	AREA MQ	HA	% sulla sup. totale
2.1 Seminativi	2.1.1 Seminativi in aree non irrigue	4501400,00	450,14	49,05%
	2.1.2 Seminativo arborato	886718,00	88,67	9,66%
2.2 Colture permanenti	2.2.1 Vigneti	109974,00	11,00	1,20%
	2.2.2 Frutteti	9041,49	0,90	0,10%
	2.2.3 Oliveti	609166,00	60,91	6,64%
	2.2.4 Coltivazioni arboree artificiali	213426,00	21,34	2,33%
	TOTALE	6.329.725,49	632,97	68,98%
3 TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI				
II LIVELLO	III LIVELLO	AREA MQ	HA	% sulla sup. totale
3.1 Zone boscate	3.1.1 Boschi di latifoglie	1968000,00	196,80	21,45%
3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3.2.1 Pascolo arborato	229149,00	22,92	2,50%
	TOTALE	2.197.149,00	219,72	23,94%

Dalla tabella precedente si evince come il territorio del comune di Villamaina sia fortemente legato all'attività agricola in quanto il 68,89% della superficie totale è rappresentata da superfici agricole utilizzate. Tra le colture più rappresentative vi è l'olivo che occupa circa il 10 % della SAU totale con circa 60 ettari di impianti olivetati. Altro elemento caratteristico è l'elevata presenza di vigneti ed oliveti a carattere familiare che, seppur singolarmente di piccola estensione e dispersi sul territorio, rivestono una certa rilevanza in termini di superficie.

I boschi rappresentano il 23,94 % della superficie totale con 219,72 ettari. Si tratta prevalentemente di boschi di latifoglie non gestiti.

3 Sottozonizzazione dei suoli ad uso agricolo

3.1 Premessa

La zona agricola è quella parte del territorio comunale destinata alla agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alla itticoltura, alle attività di conservazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla selvicoltura.

Le direttive per le zone agricole prevedono l'individuazione delle sottozone agricole all'interno dei Puc ai fini di tutela del territorio a vocazione produttiva agricola e di salvaguardia dell'integrità dell'azienda agricola e rurale, mediante la valutazione dello stato di fatto, delle caratteristiche geopedologiche e agronomiche intrinseche dei suoli e della loro attitudine e potenzialità colturale.

L'assenza di una pianificazione globale del territorio crea un contrasto fra il sistema urbano e quello agricolo in quanto i due sistemi interagiscono e interferiscono sul suolo con modalità spesso incoerenti e irrazionali determinando costi, sprechi, consumi e degrado. L'impatto esercitato dall'urbanizzazione sullo spazio agricolo porta non solo alla sottrazione di suolo agricolo, ma anche alla sua destrutturazione.

L'espansione urbana comporta nelle aree urbane effetti quasi sempre negativi che possono essere valutati in termini di costi subiti dal settore agricolo e dalla collettività nel suo insieme:

- 1) costi di sottrazione, dovuti alla perdita permanente delle produzioni future ottenibile dall'azienda per il trasferimento irreversibile dei terreni ad usi extra agricoli;
- 2) costi di interazione dovuti alla competizione tra agricoltura e settori extra agricoli, nonché alla conflittualità tra usi alternativi del territorio rurale.

La minimizzazione di detti costi può essere perseguita trasferendo ad altre destinazioni d'uso le superficie meno produttive e quelle dove le interazioni negative sulla produttività dei fattori impiegati sono minime. Da qui la necessità di individuare, per poi diversificare le potenzialità edificatorie delle zone agricole. Questo perché il suolo è una risorsa suscettibile di usi diversi; deve essere privilegiato quell'uso che ne massimizza la produttività mantenendone minimi i consumi quantitativi e qualitativi. E quindi necessario individuare la giusta utilizzazione del suolo che prenda in considerazione sia i costi/benefici dello sviluppo urbano che quelli della sottrazione delle aree agricole, nonché i costi ambientali in senso lato.

L'individuazione delle sottozone agricole è stata fatta suddividendo il territorio in quattro tipologie rurali agricole:

Tipologia produttiva;

Tipologia residuale;

Tipologia di protezione del territorio con agricoltura marginale o limitata;

Tipologia agricolo forestale a rilevante funzione di protezione del territorio e del paesaggio.

3.2 L'approccio metodologico impiegato

Nel presente lavoro l'individuazione di tali tipologie si è basata sui risultati delle indagini agronomiche, idrogeologiche e paesaggistiche, che tengono conto dell'uso del suolo, delle sistemazioni agrarie, delle forme insediative, delle limitazioni d'uso, dei caratteri del paesaggio, dei caratteri e uso del patrimonio edilizio esistente, dei vincoli sopra ordinati.

3.3 Leggenda della carta

■	Arboreto "Ar"
■	Area Urbana
■	Bosco "B"
■	Bosco di Conifere "BC"
■	Bosco Misto "BM"
■	Castagno "C"
■	Centrale Elettrica
■	Centrale Idroelettrica
■	Cimitero
■	Impianto Acquacoltura
■	Incolto Produttivo "IP"
■	Pascolo "P"
■	Pascolo Arborato "PB"
■	Seminativo "S"
■	Seminativo Arborato "SA"
■	Seminativo Irriguo "SI"
■	Serbatoio Idrico
■	Sorgente
■	Uliveto "U"
■	Vigneto "V"

3.4 Descrizione sintetica delle unità cartografiche

Tipologia produttiva

Ricadono in questa tipologia le zone agricole nelle quali le ampiezze dei fondi, le loro consistenze edilizie, i tipi di impresa, i tipi di agricoltura praticati, lo stato di manutenzione delle strutture fondiarie e il livello occupazionale sono tale da caratterizzare in senso esclusivo il connotato rurale agricolo del sistema. Le colture prese in considerazione per l'individuazione della tipologia produttiva sono la coltura castanicola in terreni semi-montano che rappresentano la coltura tipica e specializzata più importante sia in termini economici che di superficie occupata. Si tratta generalmente di aree sia collinari che montane con presenza di aziende agricole di modesta dimensione il cui titolare risulta generalmente iscritto alla CCIAA come imprenditore agricolo; presenza di produzioni specializzate che presuppongano la presenza imprenditorialità agricola, con aree sufficientemente vaste con uso del suolo agricolo piuttosto omogeneo e comunque tale da conferire al paesaggio caratteri ancora prettamente agricolo-rurale.

Tipologia residuale

Ricadono in questa tipologia le zone agricole dislocate alla periferia dei centri abitati e le zone prossime al sistema insediativo dove gli usi agricoli sono affiancati da attività prevalentemente industriali, residenziali, turistiche o per il tempo libero, in cui il sistema agricolo appare ormai disomogeneo con elementi di polverizzazione della proprietà fondiaria e con urbanizzazione di vario tipo piuttosto diffusa. In queste aree l'uso del suolo di tipo agricolo può essere ancora

considerato prevalente; tuttavia l'utilizzo agricolo del territorio risulta molto più legato a funzione di interesse sociale, ricreativo e residenziale.

Tipologia di protezione del territorio con agricoltura marginale o limitata

Aree poco o affatto urbanizzate, comprendente aree boscate, aree agricole di modesta rilevanza sovente a carattere marginale, pascoli, terreni incolti, l'utilizzo del suolo in zona collinare montana risulta essere prevalentemente castanicola forestale, e zona a valle con destinazione seminativo con prevalenza ad indirizzo cerealicole, foraggere, oliveti e vigneti. Frequenti sono i fenomeni di abbandono o di mal coltivazione. Prevale l'insediamento sparso e rarefatto. La funzione prevalente di queste aree risulta pertanto volta essenzialmente alla produzione del territorio associata a quella economico zootecnico - selvicolturale e del tempo libero.

Tipologia agricolo forestale e rilevante funzione di protezione del territorio e del paesaggio

In questo ambito il territorio ad uso agricolo forestale nel suo complesso manifesta accanto ad un utilizzo agricolo minore o marginale, emergenze ambientali, storiche, vegetazionale, faunistiche e socio ambientali.

Sono queste le aree collinare interne con forte prevalenza di aree boscate o di aree agricole ormai abbandonate o in fase di naturalizzazione in quanto estremamente marginali all'interno del sistema produttivo agricolo.

L'aver privilegiato la funzione di difesa ambientale sia sotto il profilo storico – paesaggistico che idrogeologico di questi territori, non significa averne dimentico anche la prerogativa agricolo forestale che comunque mantiene e per la quale rappresenta un elemento estremamente necessario al mantenimento degli equilibri ambientali. Per questo motivo, sotto il profilo agricolo aziendale, non può in alcun modo essere disincentivata la presenza dell'uomo in queste aree dove una azienda agricola può rappresentare l'unico vero elemento di tutela ambientale.

Sotto il profilo ambientale in queste aree il mantenimento della naturalità dei luoghi e della bassa antropizzazione risulta essere una vera e propria risorsa per l'intera collettività.

Da tutto ciò deriva la consapevolezza pianificatoria che le azioni da porre in essere per la tutela e cura dei luoghi devono essere attuate con attenzione, al fine di indirizzare uno sviluppo ed un miglioramento delle condizioni di vita anche in queste aree particolarmente delicate sotto il profilo degli assetti idrogeologici e paesaggistici.

Villamaina 29/06/2023

Il tecnico incaricato

Dott.Agr. Trunfio Emilio _____